



Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio
On. Daniele Leodori

MOZIONE

Oggetto: **Piano straordinario di assistenza sanitaria per i residenti della Valle del Sacco 2019-2023**

PREMESSO CHE

- *"La contaminazione del fiume Sacco rimane un disastro ambientale di proporzioni notevoli che ha comportato una contaminazione umana di sostanze organiche persistenti considerate tossiche dalle organizzazioni internazionali. Proprio perché la contaminazione è purtroppo persistente non esistono metodi di prevenzione e di rimozione dell'inquinante. Si tratta di un episodio che ha implicazioni etiche, politiche e sociali di livello nazionale. Le autorità locali hanno il dovere di informare la popolazione, di salvaguardarne la salute specie dei gruppi sociali più deboli, di offrire l'assistenza sanitaria adeguata, e di garantire un continuo monitoraggio epidemiologico e sanitario. È ovvio che tale assistenza dal punto di vista della tutela sociale e sanitaria del servizio sanitario si deve accompagnare ad un impegno istituzionale coerente per il risanamento ambientale."* (Raccomandazioni DEP Lazio, 2016)

Il Consiglio Regionale del Lazio

IMPEGNA

il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, l'Assessore alla sanità e integrazione socio-sanitaria Alessio D'Amato, e tutta la Giunta regionale a:

- Promuovere la costruzione, in modalità trasparente, inclusiva, aperta e partecipativa, del "Piano straordinario di assistenza sanitaria per i residenti della Valle del Sacco 2019-2023" che tenga conto dei seguenti interventi ed aree di sviluppo:

1) **AVVIO PROGRAMMA DI BIOMONITORAGGIO ESTESO A TUTTA LA CITTADINANZA RESIDENTE AREA SIN (con ripermetrizzazione SIN estesa a tutti i 19 comuni)**

Obiettivo: revisione del programma di "Sorveglianza sanitaria ed epidemiologica della popolazione residente in prossimità del fiume Sacco" (Regione Lazio, 2009; Dep Lazio 2010-2015) – *Determinazione Regionale N. B0244/2009* ed estensione del DGR 228 del 9 maggio 2017 (PreSA Anagni e programma di valutazione epidemiologica)

Ipotesi DEP: campione di popolazione rappresentativa dei residenti nell'intero sin, piuttosto che tutta la cittadinanza (forte investimento di risorse e personale attualmente non disponibile)

+ Realizzazione di una **coorte di nati in area SIN** (protocollo progetto CCM-Piccolipiù)

- + Costruzione di una banca di campioni biologici
- + Campagna specifica per potenziare offerta programmi di screening oncologico

AZIENDE

- 1.1) Identificazione e mappatura di tutte le aziende del distretto industriale/chimico, riclassificandole in base ad alto, medio e basso rischio inquinamento ambientale e genetico (considerando anche i residui di lavorazione e lo smaltimento).
- 1.2) Identificazione e mappatura aziende agricole e agroalimentari a consumo umano, di produzione locale e filiera corta, con controlli specifici sul livello di inquinamento dei prodotti lavorati e delle materie prime trasformate/esportate fuori area SIN (foraggio, latte, ecc), e loro classificazione in base alla vicinanza al fiume Sacco e/o alla captazione dell'acqua a scopo irriguo (da pozzi in loco oppure direttamente dal fiume).

Atto regionale: avvio normativa VIS (Valutazione Impatto Sanitario) da applicare a tutte le aziende presenti in area Sin.

Progetto di delocalizzazione di tutti gli impianti ancora inquinanti. Moratoria per impianti inquinanti a qualsiasi livello.

CITTADINI AREA SIN RIPERIMETRATA

da prot 196/2005: Colferro, Segni, Anagni, Gavignano, Paliano, Ferentino, Sgurgola, Morolo, Supino. Da prot 2035/2010 (+8) : Frosinone, Patrica, Ceccano, Castro dei Volsci, Pofi, Ceprano, Falvaterra. Da ripermetratura SIN 2016 (+3): Arce, Artena, Pastena

5 ASL RM5 e 16 ASL FROSINONE, tot: 207.423 persone (istat 2016)

- 1.3) Estensione dei cittadini sotto osservazione (dagli attuali 602 soggetti/225 famiglie) a tutta la popolazione residente, compresa quella trasferita in altri comuni. Priorità di ingaggio: anziani (esposizione cronica, >70 anni età), adulti con elevato indice di massa corporea (determinante per l'accumulo) e bambini (azione di tutela preventiva e predittiva). Particolare attenzione alla catena alimentare locale (latte, carne e uova di pollo, manzo, maiale e pecora, formaggi, verdura fresca e cotta) come principale modalità di contaminazione, quindi all' autoprodotto alimentare dei residenti (orti, piccole aree coltivate, pollai e piccoli allevamenti, ecc) e ai residenti che utilizzano acqua da pozzi privati, per fini alimentari o irrigui. Possibile ma improbabile consumo di pesce locale.

Biomonitoraggio attuale su campione 1200 persone (dgr 228/2017): 960.000€

600 residenti entro 1 km dal fiume nei comuni provincia Roma e 600 nei comuni provincia Frosinone, con link ad archivi anagrafici 1995-2015

- 1.4) Informazioni aggiornate periodicamente su contaminazione personale da lindano (acuto) e concentrazione ematica di β -HCH (cronico), con valutazione costante della pressione arteriosa, frequenza cardiaca, metabolismo lipidico, ipertrofia ventricolare sinistra e sindrome metabolica. Rete informativa in collaborazione con MMG, anagrafe e servizi sociosanitari comunali (scheda personale anamnestica per ogni residente).

ASL RM5/ASL FR/DEP LAZIO

- 1.5) Avvio studio specifico sugli effetti del β -HCH/DDE/DDT e di metalli sulla salute cardiovascolare e sulla sindrome metabolica nella popolazione sotto sorveglianza, in collaborazione con: università e centri di ricerca del territorio, Dipartimento Epidemiologia Regione Lazio, IFC-CNR Pisa, ISS. Attenzione alla molteplicità dei potenziali effetti tossici (effetti epatici, immunologici, neurologici, riproduttivi, cardiovascolari, cancerogeni, ormonali) in relazione ai dati estrapolati dal Registro Tumori della Regione Lazio, georeferenziati sui comuni della valle del Sacco.

- 1.6) Analisi specifica del danno biologico per la popolazione esposta (con particolare riferimento alle patologie neonatali ed infantili)

- 1.7) Sottoanalisi sui possibili effetti di fattori di natura familiare/genetica

- 1.8) Monitoraggio co-effetti inquinamento atmosferico Frosinone da PM10, PM 2.5, NO2 e NO x.

- 1.9) Valutazione stato indicatori dello stato di salute a livello asl, distretti sanitari e comuni (exRME, prot 417/

DE 21/4/17) e effetti reali dello studio di coorte della Valle del Sacco (CoVaSa).

1.10) Potenziamento risorse per l'analisi prospettica della coorte di nati nei comuni SIN (effetto esposizioni ambientali e negli stili di vita in gravidanza) su ospedali Frosinone e Palestrina (valutazione estensione a tutti gli ospedali in area SIN)

ARPA LAZIO

1.11) In base alle segnalazioni dei cittadini e dei comitati, rimappatura di tutte le fonti in inquinamento e classificazione secondo livelli di pericolosità

1.12) Avvio di sistema di controlli non a campione ma costanti dei livelli di beta-esaclorocicloesano su campioni di latte di massa crudo e su foraggi prelevati dalle aziende agricole, anche se al di sotto dei limiti di legge

1.13) Aggiornamento catasto intercomunale fonti captazione private, per monitoraggio pozzi privati ed estensione inquinanti

1.14) Potenziamento risorse informatiche/strumentali per elaborazione dati 2005-2015 da asl rm5 e FR per misurazioni pozzi idropotabili nel periodo 2005-2008.

2) INFORMAZIONE E COINVOLGIMENTO ATTIVO DELLA CITTADINANZA

2.1) Avvio strumento di partecipazione attiva dei cittadini per le segnalazioni, e aggiornamento del proprio percorso terapeutico via FSSER (fascicolo sociosanitario elettronico regionale)

2.2) Avvio tavolo permanente con la cittadinanza, con i comitati e le associazioni, per la condivisione di ogni azione prevista da questo piano e la programmazione degli interventi successivi che abbiano ricadute sui cittadini.

2.3) Avvio di campagne informative in scuole e centri di aggregazione (obiettivo benessere: azioni preventive, stili di vita ed azioni per limitare al massimo l'esposizione agli inquinanti ambientali, ecc). Anche attraverso informazioni e campagne di sensibilizzazione mirate e profilate tramite i social network.

2.4) Cartellonistica in tutta l'area SIN, con particolare riferimento alle zone piu' fortemente inquinate (perimetro industriale ex-BPD Colleferro, zone già inquinate da agenti chimici ed amianto, e aree riparali del fiume Sacco a valle dello stabilimento), comprensive delle zone con altre discariche abusive identificate.

2.5) Monitoraggio attività di pesca e agricola, con informazioni specifiche di prevenzione per la cittadinanza

3) SCHEMA COORDINATO DI INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DEI SERVIZI SANITARI DEDICATI ALL'EMERGENZA E DEI PERCORSI DEDICATI ALL'ASSISTENZA SOCIOSANITARIA

PRESIDIO OSPEDALIERO COLLEFERRO

3.1) Ridefinizione della sua vocazione come centro territoriale di gestione inquinamento ambientale SIN valle del sacco (inserimento nel nuovo atto aziendale), con implementazione di una struttura/UOC dedicata alle patologie correlate al β -HCH (metaboliche, diabete, cardiovascolari, deterioramento cognitivo, ecc), alle infiammazioni relative ed anche alle conseguenze degli inquinanti organici persistenti (POPs) fra cui l'invecchiamento vascolare precoce, in relazione all'obesità (come causa di bioaccumulo di β -HCH).

3.2) Potenziamento del servizio di patologia clinica e microbiologica, a fronte del previsto aumento degli esami clinici, strumentali ed ematochimici. Inserimento di questo spoke nella rete ematologica regionale.

3.3) Definizione di una modalità di attenzione fra ospedale e palestre/centri ricreativi/scuole per l'identificazione del possibile aumento di aritmie durante gli episodi ischemici, per i residenti obesi e diabetici.

PRESIDIO OSPEDALIERO ANAGNI

3.4) Valutazione realizzazione Presidio Salute e Ambiente (PresSA) come da nota prot. 471/DE del 21/4/17, ed efficacia

a marzo 2018 di:

- sportello ascolto e informazione
- programma di prevenzione salute respiratoria e cardiovascolare
- rafforzamento programmi screening tumori
- pdta cronici ed oncologici

Con stanziamento di 136000€

+ acquisto apparecchiature (ASL FR, nota prot. 33655 del 13/4/17).

ASL RM5/ASL FR

3.5) Creazione dipartimento dedicato, attraverso finanziamenti specifici

3.6) Revisione modello accertamento e presa in carico dei pazienti potenzialmente a rischio o già contaminati.

3.7) Potenziamento Dipartimento Prevenzione ASL RM5: finanziamento e risorse per estendere l'attuale ambulatorio centralizzato per gli accertamenti sanitari (monitoraggio livelli ematici di sostanze organoclorurate, esami di laboratorio e valutazione dello stato di salute neurologica), con ridefinizione della gestione dei questionari alle famiglie (introduzione di uno specifico sistema di followup).

3.8) Elaborazione PDTA specifici per la cronicità legata all'inquinamento della valle del sacco, con percorsi di presa in carico personalizzati (che comprendano anche un rapporto stretto con la rete oncologica e i team regionale degli psicologi).

3.9) Formazione specifica dei medici di medicina di base e degli operatori dei servizi sociosanitari territoriali, in collaborazione con ISDE.

3.10) Potenziamento studio sorveglianza MMG e PLS su stime di prevalenza di patologie cardiache e respiratorie in relazione all'esposizione ad inquinanti in ambito residenziale (dgr 228/2017 punto 2.5), con miglioramento sistema followup

3.11) Identificazione dei sottogruppi di popolazione residente (per caratteristiche sociodemografiche e stili di vita) per attuare specifici piani di educazione sanitaria e presa in carico, a livello di singoli nuclei famigliari.

Avvio di sistemi epidemiologici digitali di natura predittiva, specifici per i nuovi nati nell'area contaminata.

ARPA LAZIO

3.12) Potenziamento rete di controllo ambientale sulle fonti di inquinamento e di danno biologico (acqua e terra), sulla mappatura e sugli strumenti di rilevazione inquinanti.

Anche su rete fossi (specifico: fosso Savo e fosso Cupo) e prospetto storico esondazioni anche in area extra Sin.

- Avviare entro 90 giorni un tavolo tecnico partecipato l'elaborazione del "Piano straordinario di assistenza sanitaria per i residenti della Valle del Sacco 2019-2023"
- In collaborazione con l'assessorato Sviluppo Economico e l'assessorato Agricoltura, promuovere l'elaborazione di un modello post-industriale e agricolo di qualità per la rigenerazione del territorio in modo naturale, eliminando ogni progettualità a fattore anche minimamente inquinante.
- In collaborazione con l'assessorato Ciclo dei Rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento e recupero, inserire vincoli ancora più stringenti su modelli impiantistica e processi di gestione rifiuti nell'intero territorio della Valle del Sacco e aree limitrofe.
- Effettuare una revisione completa del progetto regionale bonifica e risanamento Valle del Sacco, con una attenta valutazione dei risultati ottenuti fino ad oggi e delle nuove tecnologie più efficaci per il risanamento delle diverse tipologie di inquinanti presenti in tutta l'area

Roma, 30 maggio 2018

I CONSIGLIERI SOTTOSCRITTORI

Davide Barillari 
Roberta Lombardi 
Valerio Novelli
Devid Porrello 
Silvia Blasi
Marco Cacciatore 
Valentina Corrado
Loreto Marcelli 
Gaia Pernarella
Francesca De Vito 